

PREGHIERA

O Madre della salute e della luce divina, per quell'amore con cui hai offerto il tuo Figlio all'Eterno Padre per tutti gli uomini, offri anche noi a questo Dio di amore, affinché non ci allontaniamo durante il nostro esilio né dalla sua volontà, né dal suo amore.

O Gesù nostro, vieni e non differire la tua venuta; poiché tutti i beni che desideriamo, ci verranno con te. Vieni, o dolce Gesù, spezza i legami della nostra schiavitù, dacci la libertà dei figli tuoi, infondendoci lo spirito di forza e di distacco dalle cose della terra, affinché possiamo appartenerti, e ti seguiamo e ti abbracciamo e ti possediamo. E così, possedendoti, cantiamo, col santo vecchio Simeone e con Anna, la profetessa, il cantico della gioia e dell'ardente brama di riposare eternamente in seno a te.

(Bartolo Longo)

PREGHIERE DALLA LITURGIA DELLA PRESENTAZIONE DI GESU'

ANTIFONA DI INGRESSO

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio. * Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino ai confini della terra; è piena di giustizia la tua destra. (Cf. Sal 47, 10-11)

BENEDIZIONE DELLE CANDELE

O Dio, creatore e datore di verità e di luce, guarda noi tuoi fedeli riuniti nel tuo tempio e illuminati dalla luce di questi ceri, infondi nel nostro spirito lo splendore della tua santità, perché possiamo giungere felicemente alla pienezza della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

COLLETTA

Signore Dio nostro, che hai ispirato i profeti perché annunciassero senza timore la tua parola di giustizia, fa' che i credenti in te non arrossiscano del Vangelo, ma lo annuncino con coraggio senza temere l'inimicizia del mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre, come hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore per ottenere la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

MARIA

E LA CANDELORA



*PREGHIERE ALLA
MADRE DI DIO
E RIFLESSIONI MARIANE*

IL VANGELO (Lc 2,22-40)

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: *Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore* - e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o due giovani colombe*, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

"Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele".

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

PREGHIAMO INSIEME (SI 23)

RIT: Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.



MEDITAZIONE

Otto giorni dopo la nascita il Bambino fu circonciso come tutti gli altri bambini ebrei e ricevette il Nome di Gesù, "come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre" (Lc 2, 27). Il IV Mistero Gaudioso ci ricorda che, dopo quaranta giorni, il Bambino fu presentato al Tempio in ottemperanza della legge mosaica che prevedeva la purificazione della madre e il riscatto del primogenito (Lv 2, 2). Maria e suo marito Giuseppe erano due ebrei profondamente credenti ed osservanti, rispettosi della Legge dei Padri, perciò non si sottrassero ai loro obblighi ma, non essendo certo ricchi, offrirono al Tempio "un paio di tortore o due colombe" anziché un agnello. Il Signore, che "da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2 Cor 8, 9) volle che per lui fosse presentata l'offerta dei poveri.

- Immaginati la scena dal punto di vista di Maria

- Maria e Giuseppe: osservanti della legge di Mosè: e noi, siamo "osservanti"?

- Maria e Giuseppe possono solo offrire una coppia di tortore: cosa possiamo offrire noi al Signore?

- Maria riceve l'annuncio dei suoi dolori: prendiamo su di noi i dolori di qualcuno che conosciamo e cerchiamo di essergli vicino